

**L'APPELLO** Il presidente: «Economia e cultura sono connesse con il territorio»

# «Parco colli, niente tagli»

*Confesercenti contro il ridimensionamento in via di definizione in Regione*

Ferdinando Garavello

ESTE



**RICHIESTE** Parco Colli, interviene Nicola Rossi

Il Parco regionale dei colli euganei è una risorsa per il territorio e ridimensionarlo sarebbe un grande errore. Parola di Confesercenti, che tramite i propri vertici provinciali si dichiara contraria all'ipotesi di "dimagrimento" dell'area protetta attualmente in via di definizione in Regione. A estrarre la spada per difendere l'istituto di gestione del comprensorio collinare è il presidente dell'associazione di categoria, Nicola Rossi: «Si tratta di un territorio la cui economia e cultura sono strettamente connesse con l'area e su cui Confesercenti sta lavorando da tempo - spiega questi - con decine di imprese turistiche, per farla diventare

una destinazione turistica di alta qualità». Ridimensionare il Parco, nella visione del sodalizio, vorrebbe dire buttare alle ortiche decenni di lavoro e di interventi pubblici e privati. Gli esercenti ammettono come il problema dei cinghiali debba essere assolutamente affrontato e risolto, «ma non certamente riducendo il perimetro del Parco - dice Rossi - per permetterne la caccia». Confesercenti ribadisce che gli strumenti per ridurre i selvatici dannosi ci sono, mentre la riduzione dell'area protetta comporterebbe l'impossibilità di continuare a valorizzare il patrimonio naturale e culturale dei colli. «Non solo sotto l'aspetto turistico - avverte il presidente dell'associazione - ma anche nella valorizzazione dei prodotti del territorio e

della qualità dell'accoglienza». Confesercenti ricorda inoltre come con la creazione del parco letterario dedicato a Francesco Petrarca, che si innesta sul territorio euganeo, decine di piccole imprese si siano messe in rete: le aziende promuovono il territorio rivolgendosi alla nicchia di mercato formata dal turismo culturale o "lento". «Un turismo tra i più ricchi in termini di pro-capite - conclude Rossi - una forma di turismo quindi non solo subalterna al turismo termale ma anzi di completamento e con una capacità attrattiva aggiuntiva. La modifica ed il ridimensionamento del Parco butterebbe all'aria tutto questo lavoro e nell'interesse di pochi si andrebbe a bloccare lo sviluppo turistico dell'area con gravi danni anche economici».